La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 30.04.2020 Pag.: 35
Size: 70 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley

Coppe Europee Le 10 italiane per l'edizione 2020-2021



Sfida Una fase di Modena-Trento

Sono state ufficializzate le squadre italiane che parteciperanno alle Coppe Europee della prossima stagione. Nei prossimi giorni la federazione italiana comunicherà questo elenco alla Confederazione Europea. Nella Champions League maschile: Civitanova, Modena Perugia. Nella Champions femminile: Conegliano, Busto Arsizio e Novara. Mentre per la Coppa Cev (è la seconda competizione continentale) tocca a Trento tra gli uomini e a Scandicci tra le donne. Per la Challenge maschile qualificata Milano, mentre in campo femminile andrà Monza. Come si ricorderà i campionati di pallavolo sono stati interrotti nella prima settimana di marzo e dichiarati conclusi senza assegnare né lo scudetto, né retrocessioni o promozioni. Per stabilire le partecipanti alle Coppe si è considerata la classifica al momento dello stop.

Corriere di Novara

Data: 30.04.2020 Pag.: 37
Size: 232 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

i

I RITIRI Le due "Alessia", espressioni delle province di Novara e Vco, lasciano l'attività agonistica

Ghilardi e Lanzini hanno detto basta

Il volley novarese, inteso come vecchio comitato provinciale Fipav (comprendente le attuali province di Novara e del Vco), perde due delle sue rappresentanti più significative che, nel momento più difficile dello sport da loro più amato, hanno deciso di appendere le ginocchiere al fatidico chiodo. Dopo Leo Lo Bianco, la numero 1 in assoluto della storia del volley novarese ritiratasi due anni fa, dalla prossima non calcheranno più i parquet della penisola Alessia Ghilardi e Alessia Lanzini, due "liberi" di ruolo che hanno vestito per oltre un decennio le maglie di diverse società delle massime serie femminili, la A1 e la A2. Alessia Ghilardi, ornavassese classe '79, arrivata a calcare i parquet di serie A la prima volta nel 2004 con la maglia di Busto, guarda caso l'ultima squadra contro cui ha giocato quest'anno, chiude la sua brillante carriera caratterizzata da una dozzina di stagioni tra A1 e A2, con tre promozioni dalla A2 alla A1 (Ornavasso, Pesaro e Caserta), due promozioni dalla B1 alla A2 (Ostiano ed Ornavasso), 3 Coppe Italia, 2 di B1 con Ornavasso e S. Croce sull'Arno ed



LIBERI Da sinistra Alessia Ghilardi e Alessia Lanzini

1 di A2 con la squadra del suo paese. Proprio l'Ornavasso di cui fu la trascinatrice durante la "favola" delle due stagioni consecutive disputate dalla società ossolana, dove il papà Oscar era anima dirigenziale, una in A2 appunto con promozione ai play off, l'altra in A1 nel 2013. Le difficoltà economiche societarie che portarono poi alla chiusura del progetto ossolano costrinsero Alessia a cominciare un percorso professionale lontano da casa, lungo la penisola ritagliandosi spazi importanti a Montichiari, tre anni a Pesaro per chiudere con quest'ultima esperienza a Caserta. Storia per certi versi parallela anche per Alessia Lanzini, nata sì a Premosello Chiovenda ma poi spostatasi con la famiglia ad Arona dove il papà, Roberto, oltre ad insegnare educazione fisica, diventò prima allenatore della locale squadra di volley e poi uno dei migliori tecnici piemontesi legato soprattutto allo storico Pavic di Romagnano. Alessia, quindi, figlia d'arte, dopo le esperienze giovanili sulle rive del Lago Maggiore cominciò la sua scalata verso i suoi 18 anni di carriera di cui 12 in serie A con l'esperienza quinquennale, dal 2000 al 2005 tra C e B2 alla Santi Oleggio. Nel 2005 passò in B1 a Corsico, ma il suo esordio in A2 arrivò l'anno successivo con la maglia della Yamamay Busto, a cui seguì una esperienza sempre in seconda serie a Castelfidardo. Dopo una parentesi in B1 a Carnago, Lanzini venne ingaggiata nel 2009 e restò per due stagioni dalla MC Carnaghi Villa Cortese dove fece il suo ingresso finalmente nella massima serie. Qui mise in bacheca i suoi grandi trofei della carriera, 2 Coppe Italia consecutive. Nel 2011 si aprirono per lei le porte di altre esperienze; una stagione a S. Croce sull'Arno in A2, tre a Vicenza con una promozione dalla A2 alla A1 e poi due maglie in tre stagioni in A2, dal 2017 al 2019, una con S. Marignano di Rimini, due a Torino con il Barricalla Cus, a cui seguì quest'anno l'ultima esperienza di carriera, ancora in A1, con la maglia bianco blu del Fenera Chieri.

● **a.m.**

LA NAZIONE (UMBRIA)

Data: 30.04.2020 Pag.: 26
Size: 64 cm2 AVE: € 10944.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley

La Bartoccini punta dritta al rinnovamento

Il mercato della pallavolo infittisce i contatti e la Bartoccini Gioiellerie Perugia cerca di allestire l'organico per il prossimo campionato di serie A1 femminile all'insegna di un nuovo profondo rinnovamento. Alcune pedine sono state definite (Angeloni, Casillo, Cecchetto, Di Iulio, Ortolani), altre sono molto vicine (Aelbrecht), adesso la concentrazione si è spostata sulle giocatrici di banda. Tante le piste inseguite ma tra quelle che si sono fatte più strada negli ultimi tempi c'è quella della schiacciatrice statunitense Megan Hodge Easy che nelle sue ultime apparizioni era stata in Italia a Conegliano Veneto ma che ha avuto tre infortuni seri, che le hanno impedito di terminare le ultime tre stagioni. L'atleta trentaduenne non è più tornata in campo dal novembre 2018 anche a causa di una maternità. Voci di corridoio rivelano che la dirigenza delle magliette nere convinta ad accettare la sfida facendo affidamento alla volontà di riscatto della giocatrice.

Alberto Aglietti

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Data: 30.04.2020 Pag.: 38
Size: 1012 cm2 AVE: € 23276.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Sport e pericolo Nella classifica pallavolo al top

Dopo lo studio stilato da Politecnico di Torino e Coni

di **FABRIZIO BARBIERI**

Sport pericolosi? C'è chi si immagina il surf, il parapendio, la mma. Ma ai tempi del Coronavirus non sono quelli estremi, ma quelli più basici, quelli che fino a tre masi fa tutti, giovani, anziani e magari con qualche chilo di troppo, praticavano. Uno studio messo a punto da Politecnico di Torino e Coni indica come sia particolare ogni attività, creando rischi di veicolare un eventuale contagio. Linee guida che serviranno per le riaperture di maggio, per le società, ma anche per i centri dove di solito nel dopocena si trovavano gli amatori. Al primo posto c'è la pallavolo, mentre l'ultima piazza è occupata dal tennis.
E naturalmente sono scoppiate le polemiche a distanza di qualche ora. «Stiamo lavorando al protocollo per la riapertura delle palestre, dei centri danza e di tutti i centri sportivi del territorio, lo sottoporremo quanto prima al Comitato tecnico-scientifico, perché a maggio vorrei tanto che riaprissero in sicurezza anche questi altri centri, insieme ovviamente a tutti gli sport di squadra, al calcio e a tutti gli altri». Lo ha detto il ministro dello Sport, **Vincenzo Spadafora** aprendo uno spiraglio sul riavvio dello sport di base. «Gradualmente - ha spiegato il ministro - dobbiamo consentire a tutti di tornare all'attività e le strutture più piccole, che magari non avranno le risorse per potersi mettere in regola per tutte le misure sanitarie dovranno essere aiutate da un fondo che io sto creando nel decreto di aprile che nei prossimi giorni ci auguriamo di approvare nel consiglio dei Ministri».
Ma è sul gradualmente che le varie attività si scontrano. Sul fatto che proprio l'indice di pericolosità possa incidere tra l'aprire tra pochi giorni o tra mesi. Il Politecnico ha suddiviso gli sport in categorie: dalla classe 1 (meno pericolosi), gli sport singoli e all'aperto, fino alla classe 8, le discipline con assembramento e contatto continuo, le maggiori possibilità di contagio. Ne viene fuori una classifica che registra in vetta la pallavolo, indicata dunque, tra gli sport principali, come il più a rischio in casa di ripresa di allenamenti e partite. Subito dopo due altri sport di squadra come rugby e basket. In coda alla graduatoria invece attività individuali come sci alpino, ginnastica artistica e, ultimo il tennis. E il calcio? Lo sport più seguito dagli italiani è a metà classifica, ma è il meno rischioso tra gli sport di squadra. Tra i fattori di rischio (che non raggiungono comunque il grado massimo della pericolosità indicata nel report) ci sono, ovviamente, il contatto tra gli atleti, la sicurezza dell'arbitro e quella negli spogliatoi. Gli aspetti positivi sono invece rappresentati dalla lontananza tra le panchine, dall'assenza di spettatori e dal fatto di giocare all'aperto.
Abbiamo fatto una carrellata per capire chi è più arrabbiato e chi speranzoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Data: 30.04.2020 Pag.: 38
Size: 1012 cm2 AVE: € 23276.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile





La Provincia
Quotidiano di Cremona

Data: 30.04.2020 Pag.: 38
Size: 1012 cm2 AVE: € 23276.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:





Il ministro Vincenzo Spadafora

Un momento di esultanza delle ragazze della ÈPiù Pomì Casalmaggiore di pallavolo Per la classifica di pericolosità proprio il volley risulta lo sport che mette più a rischio visto il contatto ravvicinato degli atleti

L'INDICE DEL RISCHIO

SPORT	IMPIANTO SPORTIVO	CAMPO DI ALLENAMENTO	GARA (SOLO CAMPO)	GARA (CAMPO E PUBBLICO)	MEDIA
Pallavolo	2,9	3	3,25	3,25	3,1
Rugby	2,6	2,85	2,6	2,7	2,7
Basket	2,1	2,1	2,25	2,25	2,2
Judo	1,7	2	2,3	1,3	1,8
Boxe	1,3	1,2	2	2	1,6
Ciclismo (strada)	-	0,6	2,25	-	1,4
calcio	1,4	1,25	1,25	1,25	1,3
Canottaggio	1,1	1,25	1,25	-	1,2
Nuoto	1	0,85	1,5	1,4	1,2
Scherma	1,25	1,1	1,4	1	1,2
Atletica (strada)	-	0,5	2,25	1	0,9
Golf	0,5	0,5	0,6	1,1	0,7
Sci alpino	0,5	0,4	0,6	0,6	0,5
Ginnastica a.	0	0	0,25	0	0,1
Tennis	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

LA SCALA DEL RISCHIO
0 inesistente
1 scarso
2 medio
3 alto
4 elevato

Legenda: media dei valori dati dalle federazioni ai fattori di rischio legati al distanziamento (tra atleti, tecnici, arbitri, pubblico)

L'Ego - Hub

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Corriere Romagna
Dir. Resp.: Roberto Masini
30-APR-2020
da pag. 18
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 15000 - Diffusione: 0 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 50 %



SPORT VOLLEY SUPERLEGA

Davide Saitta dice addio alla Consar col sorriso e senza rancori // pag. 18 BENINI

L'INTERVISTA
DAVIDE SAITTA / EX CAPITANO CONSAR RAVENNA VOLLEY

«Ho sempre dato tutto me stesso e vado via da Ravenna senza rancori»

«Anche se non si è nemmeno cercata una contrattazione: era chiaro che i dirigenti avessero altri progetti ma io mantengo intatta una stima che spero sia contraccambiata»

«Fin dal giorno dell'esordio ho capito di trovarmi in un'isola felice e mi sono tolto tantissime soddisfazioni»

RAVENNA
VINCENZO BENINI

Il volley ravennate saluta uno dei grandi protagonisti del Pala De André, che fa le valigie senza rancori e, come da sua caratteristica, da "combattente" in virtù del suo coinvolgimento nella contrattazione per gli stipendi. Capitano della Consar nelle ultime due stagioni, nel prossimo campionato Davide Saitta vestirà con ogni probabilità un'altra maglia giallorossa, quella di Vibo Valentia, ma nel cuore terrà sempre uno spazio per quella bizantina.

Il primo pensiero del palleggiatore, che tra qualche settimana lascerà Ravenna con Nicoletta e la piccola Noemi, nata poco più di un anno fa al "Santa Maria delle Croci", è intriso quindi di dispiacere?

«Sì, è un peccato salutarsi così – spiega il 32enne catanese – senza abbracci, senza strette di mano. Qui ho trovato un ambiente bellissimo, dove sono stato davvero bene. Durante il lungo viaggio verso casa telefonerò un po' a tutti, dal presidente Casadio fino al "tuttofare" Jimmy. Mi mancheranno le partite al Pala De André, il tifo dei sostenitori, in particolare quello degli eccezionali Rvs, e gli allenamenti al Pala Costa. Non c'è stato un giorno in cui non fossi stimolato ad andare in palestra e questo è anche merito della grande coesione del gruppo e del lavoro dei componenti dello staff tecnico, dai quali ho imparato tantissimo e che ringrazio».

Quindi il secondo pensiero non può che andare a Bonitta?

«Ho avuto modo di apprezzare Marco sia nella veste di direttore generale, sia di allenatore. Già da dirigente era sempre presente, mentre da coach lo è stato ancora di più. Assieme ai suoi collaboratori ha fatto un lavoro immenso e penso che in Italia ci siano poche persone con la sua competenza».

Il bilancio dei due anni trascorsi in maglia Consar, allora, non può che essere positivo?

«Fin dal giorno dell'esordio, "bagnato" con una vittoria da pelle d'oca su Milano, ho capito di trovarmi in un'isola felice. Qui mi sono tolto tantissime soddisfazioni, soprattutto nella seconda stagione. Se penso ai successi su Monza, Padova e Verona, ma anche la splendida prestazione contro Civitanova, mi rendo conto di quanto di buono è stato fatto. Peccato davvero non aver potuto terminare il campionato: chiudiamo sesti, con i play-off alla nostra portata».

L'ultima attività da capitano di Saitta, sempre in contatto con Travica e Sottile, è quindi quella di portavoce dei compagni in un periodo di contrattazione sui tagli degli stipendi?

«Mi dispiace per come la Lega abbia preso una decisione unilaterale che penalizza soprattutto i più deboli. Oltre a non trovare un accordo sulla percentuale di riduzione degli ingaggi, non vengono rispettati i criteri di uguaglianza e proporzionalità, con una discriminazione tra i giocatori della Superlega e quelli di A2 e A3. Sia ben chiaro che la nostra rabbia non è rivolta verso i singoli club, ma verso chi sta facendo le regole».

Guardando al futuro, invece, sembra che per Saitta sia in programma un avvicinamento alla sua Sicilia: Vibo Valentia si trova in pole position?

«Si è innescata una girandola di spostamenti dei palleggiatori e quindi, se tutto va bene, dovrei restare in Italia. Sembra che per me ci sia anche la possibilità di scelta e Vibo potrebbe essere una delle destinazioni. Si tratta di una società storica, che metto sul


Corriere Romagna
L'economia vuole ripartire La Cgil: prima la sicurezza


«Ho sempre dato tutto me stesso e vado via da Ravenna senza rancori»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

piano delle migliori realtà d'Italia per tradizione e risultati. Quando sarà il momento, farò le mie valutazioni».

Le porte tra lei e la Consar erano già chiuse da tempo?

«Non si è nemmeno cercata una chiaro che i dirigenti avessero altri progetti. Hanno deciso di puntare su Batak, che ha un grande talento e che a Ravenna trova l'ambiente giusto per essere valorizzato. Non voglio entrare nel merito delle loro scelte e vado via senza rancori, mantenendo intatta una stima che spero sia contraccambiata. Loro sanno che ho sempre dato tutto me stesso. Speriamo solo di salutarci presto in campo, anche se da avversari – termina – in modo da poterci abbracciare come mi piacerebbe fare adesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Saitta lascia Ravenna a testa alta e con grande dispiacere FOTO MASSIMO FIORENTINI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Corriere dello Sport STADIO

Data: 30.04.2020 Pag.: 29
Size: 339 cm2 AVE: € 24408.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CHAMPIONS CON MODENA

Gli emiliani tornano nella competizione più nobile Ma un mercato scoppiettante sta cambiando i valori

di Stefano Ferrari

MODENA

La Fipav ha comunicato ieri alla Cev, su esplicita richiesta, l'elenco delle squadre che parteciperanno alle prossime Coppe europee e la Federazione ha usato il... manuale Cencelli della pallavolo nazionale: ha preso in mano la classifica com'era esattamente all'atto della sospensione e ha piazzato le prime tre, vale a dire Perugia, Modena e Civitanova, in Champions League; la quarta classificata, che era Trento in Coppa Cev, e infine la quinta, cioè Milano, in Challenge Cup. Non c'è stato spazio per tenere conto del coefficiente-punti, cioè della percentuale di punti ottenuta sulla base delle gare giocate, perché la stagione zoppicante non aveva consentito a tutte le squadre di fermarsi per il "lockdown" con lo stesso numero di partite disputate, ma la Fipav ha utilizzato semplicemente i numeri della classifica.

Una decisione che ha tenuto conto del peso specifico del campionato disputato fino ai primi di marzo e che dovrà necessariamente fare i conti dopo l'estate con i reali valori in campo. Sì, perché molte società ridurranno budget e pretese anche del 30% e, a fronte di una Perugia che resterà sostanzialmente la squadra che conosciamo, il ridimensionamento di Modena e Lube si scontrerà con la qualità media della principale torneo continentale.

Modena ha perso già Rossini e Bednorz e sta per perdere Matt Anderson (lo schiacciatore americano ha richieste dalla Russia e dalla Cina), il tutto per trattenere il capitano Ivan Zaytsev, per il quale i russi del Kamerovo stanno facendo carte false: Andrea Giani ripartirà con il giovane ex ravennate Lavia in posto quattro e il probabile ritorno dell'ex capitano Nemanja Petric in banda. La Lube, che ha già perso Bruninho, tornato in Brasile molto probabilmente perderà anche Juantorena e Leal, ridimensionando le proprie pretese. Per contro, il presidente Mosna ha pensato per la sua Trento da Coppa Cev, un piano di rafforzamento notevole: arriveranno lo schiacciatore brasiliano Lucarelli, il centrale perugino Marko Podrascanin e l'olandese di Milano Nimir Abdel Aziz, confermati Giannelli in regia e Lisinac. Milano infine, che giocherà in Challenge, perderà alcuni pezzi pregiati ma si consolerà con due talenti non ancora del tutto espressi come l'opposto francese Jean Patry (da Cisterna) e l'ex modenese Yuki Ishikawa. Valori mescolati, alla prova dell'esame Europa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

COSI' NELLE COPPE 2020-21 - Uomini: Civitanova, Modena, Perugia (Champions), Trento (Cev), Milano (Challenge). **Donne:** Conegliano, Busto Arsizio, Novara (Champions), Scandicci (Cev), Modena (Challenge).



Ivan Zaytsev e i suoi compagni festeggiano dopo un punto durante le ultime finali di Coppa Italia GALBIATI